

**RICCIONE**

## Teatro gremito contro il mattone

Trecento persone per la protesta "C'è chi dice no"



La protesta in scena davanti al vicesindaco Francolini. **BOSELLI** a pagina 12

"C'è chi dice no". Teatro del Mare pieno in ogni ordine di posto mercoledì sera. Tra la folla tanti consiglieri e il vicesindaco

# La platea si scatena contro il cemento

*Fischi e urla contro il palas e «il vaso da notte» dei giardini dell'Alba*

**RICCIONE.** Le note della famosa canzone di Vasco "C'è chi dice no" accolgono le quasi trecento persone accorse all'appuntamento di mercoledì sera al teatro del Mare contro la cementificazione edilizia. In sala ci sono tutti: liberi cittadini riccionesi, ma anche riminesi e misanesi, membri dei numerosi comitati che hanno appoggiato l'iniziativa e, soprattutto, esponenti dell'amministrazione, in primis il vicesindaco Lanfranco Francolini e tanti consiglieri di mag-

gioranza e opposizione. «Bene - si compiace Davide Fabbri che dal palco conduce la serata assieme a Roberto Mercadini - perché questo spettacolo è pensato soprattutto per loro, perché chi deve prendere delle decisioni importanti tenga conto di quello che diremo».

La prima parte è quella seria: Fabbri, da ex dirigente e assessore del Comune di Cesena è uno di quelli, dice «che per aver parlato della speculazione edilizia nella sua città è stato più volte querelato

dai potentati immobiliari. Poi si è tutto concluso e si è scoperto che le denunce non avevano senso perché fondate sulla verità». E dà inizio alla parte più dolorosa, fatta di numeri che non possono non far pensare: «250mila ettari di territorio consumati all'anno in Italia, 230 i metri quadri urbanizzati che ha a disposizione ogni

persona». Poi viene il momento di parlare di Riccione, del suo Psc approvato nel 2007 dall'allora giunta Imola, dell'eredità che si trova ad affrontare questa amministrazione «con i 33mila metri quadri di residenziale previsti, con i 2mila appartamenti, con i 200mila metri quadri di attività produttiva». Del fatto che «si co-

”

Roberto Mercadini  
uno degli organizzatori:  
«Se andiamo avanti  
così poi, al turista,  
facciamo sentire  
l'odore del cemento?»

”

Il fustigatore  
Davide Fabbri:  
«Ogni anno in Italia  
vengono consumati  
250mila ettari  
di territorio»



In Italia ogni anno vengono cancellati 250mila ettari di territorio. A Riccione sono 33mila i metri quadri di residenziale previsti con 2mila alloggi e 200mila metri quadri per attività produttive

**Pagina 12**



struisce tanto, ma che poi le persone non riescono a comprare casa per i prezzi troppo alti». Della espansione urbanistica tutta legata al turismo. «E se andiamo avanti così, poi, al turista – racconta scherzosamente Mercadini – cosa gli facciamo sentire, l'odore del cemento?».

Ma si levano nella sala i

commenti più sferzanti quando parte dal palco la rassegna delle opere urbanistiche come i giardini pensili dell'Alba «Il vaso da notte!», urla più volte una signora, mentre il resto dei presenti si lascia andare a commenti sdegnati quando compare l'immagine del laghetto dall'acqua giallastra proiettata sullo schermo.

E se sono i parcheggi interrati, con annessi i divieti di sosta a far surriscaldare di più la sala, è quando fa il suo ingresso la fotografia del Palas sullo sfondo del palcoscenico che si levano i commenti più sentiti. «Ah, qui si che c'è da battere le mani, bravi, bravi!».

Fabbri ricorda uno per uno i costi delle infrastrutture: i 20 milioni di euro di debito del palazzo dei congressi, struttura costruita tramite una società per azioni, misto pubblico-privato. Poi il progetto del Trc, il metrò

di costa, con i suoi quasi 100 milioni di euro complessivi, a proposito del quale consiglieri di maggioranza e opposizione sembrano però voler modificare il progetto, racconta. La "rassegna del cemento" prosegue sul rifacimento di piazza Unità, il palazzetto dello sport, l'area Papini dove il Comune ha autorizzato 120 alloggi come risarcimento di terre un tempo espropriate per costruire alloggi popolari e in ultimo, progetto ancora in divenire, il Boulevard dei paesaggi.



Il Teatro del Mare zeppo di ricconesi mercoledì sera per lo spettacolo "C'è chi dice no"

